



## Lavoro, perseverare con decisione



**Cristina Maderni**  
granconsigliera

**L**a crisi pandemica che ha colpito lavoratori, famiglie e aziende non cessa di mordere: al termine dell'estate, l'attività economica fatica a riprendere quota. Ammortizzatori federali, quali il ricorso al lavoro ridotto e il credito garantito alle imprese, hanno potuto attenuare gli effetti del lockdown. Le sfide dell'autunno restano però un'incognita e i rischi strutturali vanno affrontati. **Spetta oggi a noi liberaliradicali assumere un profilo di leadership e indicare al Ticino un sentiero di crescita che difenda i lavoratori, supporti le famiglie e rilanci le imprese. Di questo compito siamo pienamente coscienti.** La nostra Agenda 2030 ci pone un chiaro obiettivo di salvaguardare e dove possibile creare posti di lavoro. Oggi, questi sono in Ticino a rischio in misura disomogenea. Sono in particolare minacciati i dipendenti del settore privato, soprattutto nei comparti più esposti, quali il commercio, il ramo alberghiero, della ristorazione e l'industria manifatturiera. **Più di altri, soffrono i giovani che si accingono ad entrare sul mercato del lavoro una volta terminato il percorso formativo, i più anziani e chi lavora a tempo parziale.** Sono queste le situazioni che hanno ispirato le nostre riflessioni, concretizzatesi in iniziative sul lavoro ridotto, sull'apprendistato e sulla flessibilità. Flessibilità nella cui ricerca sono gli stessi imprenditori dei comparti a rischio a incoraggiarci a perseverare con decisione. **Proprio in questi giorni, il gruppo di riflessione economia e lavoro si riunirà per definire nuovi strumenti concreti di sostegno all'economia, con il primario obiettivo di salvaguardare l'occupazione, ma anche l'investimento e il consumo privato.** Auspichiamo che insieme si possa così contribuire ad una graduale inversione del trend dell'economica cantonale.

## Apprendistato, sostegno oltre la crisi pandemica



**Paolo Ortelli**  
granconsigliere

**D**a sempre il PLR cerca di porre al centro del dibattito il tema della formazione, in particolare professionale che vede nei percorsi di apprendistato un primo e determinante tassello formativo che peraltro sembra meglio consentire ai nostri giovani, in Svizzera più che all'estero, di confrontarsi da subito con le logiche del mercato del lavoro. Noi siamo latini, e molta è ancora la strada verso un sano equilibrio formativo tra gli studi classici e quelli professionali, ma mai come oggi sembra essere marcata la presa di coscienza sul valore dell'apprendistato. I nostri giovani saranno sempre più costretti a essere i migliori se vorranno avere delle chance in un mercato che sotto la definizione di globale e flessibile, di fatto va a declinarsi, che piaccia o no, nella padronanza di competenze plurime e ben consolidate, in grado velocemente di poter leggere e adattarsi ai processi produttivi aziendali. Un'intelligenza e un'attitudine pratica che non si può improvvisare e che, tutti gli studi, sembrano concordare e porre in diretta correlazione con importanti esperienze lavorative e pratiche dirette. **Ecco allora come in un momento d'incertezza come questo amplificato dall'emergenza sanitaria, gli sforzi nel mantenere la capacità delle nostre aziende nel garantire posti di apprendistato diventa ancora più determinante. Insomma, il sistema svizzero di formazione è per storia e tradizione un piccolo tesoro.** Un tesoro che va difeso e tutelato a denti stretti perché piena espressione di pragmatismo operativo, fondato su di una solida solidarietà tra azienda e Stato. **Come liberaliradicali dobbiamo fare di tutto per scongiurare l'incrinatura del naturale equilibrio generato da quella sorta di patto formativo tra azienda e giovani in formazione.** Come deputato e come uomo d'Associazione sono fiducioso, ma se si vuole dare un futuro ai giovani del nostro Cantone non vi è altra via che fare di tutto affinché le nostre aziende continuino a giocare il gioco formativo, immaginando anche nuove logiche di sostegno aziendale che vadano oltre a una tantum, comunque meritevole, dettata dall'emergenza sanitaria.